

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA SULL'INSUSSISTENZA DI SITUAZIONI DI  
CONFLITTO DI INTERESSE E DI CAUSE DI INCONFERIBILITA' ED  
INCOMPATIBILITA'**

**(artt. 46 e 47 T.U. – D.P.R. n. 445 del 28/12/2000)**

Il sottoscritto Brigadier Generale Salvatore SANSONE

nato a NEVIANO (LE) il 31 luglio 1966

residente a ROMA in via Raimondo SCINTU n. 58

in servizio presso la Direzione Generale di Commissariato e di Servizi Generali quale Capo Ufficio Generale Coordinamento Tecnico,

- consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/00, nonché dalle disposizioni del Codice Penale e dalle leggi speciali in materia, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci;
- tenuto conto di quanto disposto in materia di conflitto di interessi, dagli artt. 6 bis della L.241/1990, 42 del D. Lgs. 50/2016 e succ. modif., 6 e 14 del DPR 62/2013, nonché, dall'artt. 5 del Codice di comportamento dei dipendenti della Difesa (approvato con D.M. del 23 marzo 2018), che prevede il dovere di astenersi in caso di conflitto, anche solo potenziale *“di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado”* in ragione di rapporti di collaborazione, diretta o indiretta, in qualunque modo retribuiti e/o finanziati con soggetti privati detentori di interessi in attività o decisioni inerenti all'incarico affidato;
- tenuto conto, in particolare, che, ai sensi degli artt.. 6 c. 2 del DPR 62/2013 e 5 c. 2 del Codice di comportamento dei dipendenti della Difesa, il predetto conflitto *“può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici”*;
- tenuto conto di quanto disposto dagli artt. 7 del DPR 62/2013 e 6 del Codice di comportamento dei dipendenti della Difesa, nonché, in particolare, per i componenti delle commissioni giudicatrici ed i relativi segretari, di quanto disposto dall'art. 51 del c.p.c;
- tenuto conto infine, di quanto disposto dall'art. 35 bis del D.Lgs 165/2001, così come modificato dall'art.1 co.46 della L.190/2012 in tema di *“Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici”*;

**DICHIARA**

al fine di adempiere all'obbligo di comunicazione previsto dall'art. 20 del citato Codice di comportamento dei dipendenti della Difesa:

- di **non aver avuto** nel corso dell'ultimo triennio e di non avere ancora in corso, in prima persona o suoi parenti o affini entro il secondo grado, o il coniuge o il convivente, rapporti di collaborazione, diretta o indiretta, in qualunque modo retribuiti e/o finanziati con soggetti privati detentori di interessi in attività o decisioni inerenti all'incarico affidato e quindi di non trovarsi né in prima persona né i suoi parenti o affini entro il secondo grado, o il coniuge o il convivente, in situazione di conflitto, anche solo potenziale, con gli interessi del Ministero della Difesa e della Direzione Generale di Commissariato e di Servizi Generali;
- di non avere comunque, ai fini delle decisioni o attività concernenti l'incarico ricevuto, interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di **frequentazione abituale**, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia **causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi**, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia **tutore, curatore, procuratore o agente**, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o

stabilimenti di cui sia **amministratore o gerente o dirigente**, né vi sono altre **gravi ragioni di convenienza** per astenersi dall'incarico affidatogli, ai sensi di quanto previsto dagli artt. 7 del DPR 62/2013 e 6 del Codice di comportamento dei dipendenti della Difesa;

- di impegnarsi a dare notizia all'Amministrazione della sopravvenuta instaurazione, in costanza dell'incarico ricevuto, di rapporti di collaborazione o conoscenza su descritti, in prima persona o da parte di suoi parenti o affini entro il secondo grado, o del coniuge o del convivente;
- di **non aver riportato alcuna condanna penale**, compresi i casi di patteggiamento, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei "delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione" così come disciplinati dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale;
- di non aver riportato condanne penali passate in giudicato per delitti che comportino **l'interdizione dai pubblici uffici**, per reati che incidono sulla moralità professionale e per i reati di cui al D. Lgs n.231/2001;
- di impegnarsi a dare notizia all'Amministrazione dell'avvio, in costanza del rapporto di lavoro, dei suddetti procedimenti penali a proprio carico.

*(Data)*

*(Firma)*

---

---